

→ **Il presidio antifascista** Il partito di Fiore costretto a rinunciare dopo la revoca degli spazi
→ **Alta tensione in centro** Cgil, Anpi e centri sociali annunciavano sit in. I timori della Questura

Forza Nuova rinuncia all'inaugurazione della contestata seconda sede milanese

Forza Nuova annulla l'iniziativa prevista in centro a Milano. Scongiurato il timore di scontri con la galassia antifascista. Al centro del contendere la nuova sede dei neofascisti, data in affitto dal Comune e poi revocata.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Il timore delle forze dell'ordine era che quel titolo in qualche modo diventasse reale: «Le sedi del fascio si chiudono col fuoco». È il nome del dibattito con il quale Forza Nuova intendeva inaugurare oggi la sua seconda sede cittadina in Corso Buenos Aires a Milano, città medaglia d'oro della Resistenza.

L'inaugurazione invece è saltata. Si terrà solo il dibattito, ma nella sede principale del partito neofascista, in piazza Aspromonte. In questo modo dovrebbe essere scongiurato il pericolo di scontri con le sigle antifasciste, dal Pd all'Anpi fino ai centri sociali, che avevano annunciato un presidio proprio in risposta all'iniziativa forzanovista.

Così fino a ieri il capoluogo lombardo ha temuto di rivedere gli scontri dell'11 marzo 2006, quando per opporsi alla manifestazione della Fiamma Tricolore gruppi di sinistra scesero in piazza e si crearono non pochi disordini. Anche allora, il teatro delle tensioni fu il Corso dello shopping cittadino. È qui che, poche settimane fa, il partito di Roberto Fiore ha ottenuto in affidamento un locale del Comune di circa duecento metri: Forza Nuova è stata l'unica organizzazione a partecipare al bando indetto dall'amministrazione Moratti e l'ha vinto con un'offerta di canone d'affitto di 19mila euro l'anno. Ma la fortissima opposizione della galassia antifascista milanese ha spinto una settimana fa il sindaco Letizia Moratti e il prefetto Gian Valerio Lombardi a revocare l'assegnazione dello spazio. Una decisione ufficialmente presa per tutelare l'ordine pubblico. L'organizzazio-



Foto di Pasquale Bove/Ansa

Italia paralizzata dal gelo, neve a Roma

■ Treni, autostrade e città di gran parte d'Italia sono rimasti paralizzati per ore ieri dal maltempo che sta flagellando il paese. La neve è caduta un pò ovunque, compresa Roma e Capri. Imbiancata gran parte del Nord e la costa Adriatica da Venezia all'Abruzzo. Grandi disagi per i viaggiatori, con le autostrade rimaste bloccate per ore e i treni che hanno accusato gravi ritardi.

ne di estrema destra ha annunciato il ricorso contro la decisione del Comune e fino a ieri sera intendeva anche inaugurare la sede, che per ragioni burocratiche resta nelle disponibilità del partito neofascista fino alla mezzanotte di oggi. In risposta Cgil, Anpi e la galassia degli antifascisti avevano convocato a poche centinaia di metri un presidio. Inve-

Il convegno annullato
Provocatorio il titolo:
«Le sedi del fascio si chiudono con il fuoco»

ce sono andate a buon fine le trattative per scongiurare possibili disordini, con i funzionari della polizia che hanno diffidato Forza Nuova dal tenere qualunque tipo di iniziativa nei nuovi locali.

«Ci aspettiamo dal Questore una

dichiarazione ufficiale che imponga a Forza Nuova il rispetto dell'ordinanza di revoca dei locali e le vieti ogni manifestazione in strada - aveva chiesto in mattinata il segretario della Camera del Lavoro di Milano, Onorio Rosati - Se ci sarà, potremo spostare la nostra presenza in corso Venezia». Contrari alle manifestazioni anche i commercianti del Corso, che temevano di perdere gli incassi dell'ultimo sabato di regali prima del Natale. Mentre sul fronte politico in queste settimane sono state molte le polemiche, non solo a sinistra, contro la scelta di tre esponenti del Pdl di partecipare alla giornata forzanovista. Si tratta di Aldo Brandirali, consigliere comunale, Roberta Capotosti, consigliere provinciale e Marco Osnato, vice coordinatore cittadino del partito del premier. Ad accoglierli, nella sede di piazza Aspromonte, anche Roberto Fiore, capo di FN..❖

«Fermarono De Magistris e Why Not» In otto a processo

■ Compariranno il 2 febbraio prossimo davanti alla prima sezione del tribunale di Salerno le otto persone che ieri sono state rinviate a giudizio nell'inchiesta avviata dalla procura salernitana, a seguito della denuncia dell'ex pm di Catanzaro, Luigi De Magistris. L'attuale europarlamentare di Italia dei Valori aveva parlato di un vero e proprio complotto tra magistrati e politici calabresi per impedirgli di continuare le indagini "Why Not" e "Poseidone". La decisione del rinvio a giudizio è stata adottata dal gup del tribunale di Salerno, Vincenzo Pellegrino.

Finiranno così alla sbarra ex magistrati di vertice di Catanzaro, esponenti politici e professionisti. Le indagini svolte dai pm salernitani hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio per l'ex procuratore capo di Catanzaro, oggi in pensione, Mariano Lombardi, per la moglie Maria Grazia Muzzi e il figlio da lei avuto da un precedente matrimonio, l'avvocato Pierpaolo Greco. E ancora, per il procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica

L'ex pm
«Finalmente il Paese saprà perchè mi furono sottratte le inchieste»

di Catanzaro Salvatore Murone, trasferito in via cautelare dalla sezione disciplinare del Csm, l'imprenditore ed ex leader della Compagnia delle Opere in Calabria, Antonio Saladino, il senatore del Pdl Giancarlo Pittelli, l'ex sottosegretario alle Attività Produttive Giuseppe Galati e l'ex procuratore generale facente funzioni presso la Corte di Appello di Catanzaro, Dolcino Favi. ❖